

18–21 APRILE 2026
PREVIEW 17 APRILE

VIA FABIO FILZI 25R, MILANO
PARISINTERNATIONALE.COM



CARTELLA STAMPA





Milano, 18 marzo 2026

Paris Internationale Milano annuncia le gallerie partecipanti

Paris Internationale Milano annuncia le 34 gallerie partecipanti alla prima edizione della fiera fuori dalla Francia, in programma a Milano dal 18 al 21 aprile 2026, con VIP Preview il 17 aprile, negli spazi di Palazzo Galbani in via Fabio Filzi.

Organizzata durante la Milano Art Week e nei primi giorni di apertura della Milano Design Week, Paris Internationale Milano riunisce una selezione internazionale di gallerie i cui programmi riflettono l'identità curatoriale della fiera: una piattaforma indipendente che mette in dialogo pratiche artistiche emergenti e ricerche già consolidate, creando uno spazio di incontro tra generazioni, geografie e sensibilità diverse della scena contemporanea.

Selezionate per la coerenza e l'ambizione dei loro programmi, le gallerie partecipanti comprendono realtà già da tempo parte della comunità della fiera — tra cui Ciaccia Levi (Parigi/Milano), Crèvecœur (Parigi), Deborah Schamoni (Monaco), Gregor Staiger (Zurigo/Milano), Stereo (Varsavia) e Veda (Milano) — accanto ad altre che partecipano alla manifestazione per la prima volta, tra cui Emanuela Campoli (Parigi/Milano), Jocelyn Wolff (Parigi), kaufmann repetto (Milano/New York), Luisa Delle Piane (Milano) e Sylvia Kouvali (Londra/Pireo).

Fedele al proprio approccio curatoriale, Paris Internationale privilegia presentazioni ambiziose e spesso dedicate a uno o due artisti e concepite come veri e propri progetti espositivi. Un formato che incoraggia uno sguardo più lento e attento e consente alle gallerie di articolare proposte coerenti e sofisticate, in cui le opere entrano in relazione tra loro e con lo spazio, favorendo un dialogo diretto tra artisti, galleristi e pubblico. In questo contesto, le gallerie partecipanti presentano una serie di progetti che restituiscono la varietà di pratiche, ricerche e generazioni che attraversano oggi la scena artistica internazionale.

La selezione si articola in una serie di presentazioni puntuali, pensate come dialoghi tra due artisti o monografiche, tra cui spiccano Leonora Carrington con Galerie 1900–2000 (Parigi), Prinz Gholam con Jocelyn Wolff (Parigi), Caroline Bachmann e Walter Pfeiffer con Gregor Staiger (Zurigo/Milano) e Lou Masduraud con Mezzanin (Ginevra). Emanuela Campoli (Parigi/Milano) presenta inoltre un'opera di grande formato, di respiro museale, di Nick Mauss in relazione con Benni Bosetto, rafforzando ulteriormente l'attenzione della fiera per progetti ambiziosi, concepiti come vere e proprie mostre.

Tra gli artisti presentati, Crèvecœur (Parigi) mette in primo piano Martine Bedin, architetta e designer tra fondatori del gruppo Memphis, mentre Deborah Schamoni (Monaco) presenta Maria VMier e Nicole Wermers. Ibuki Inoue è presentato da Ciaccia Levi (Parigi/Milano) e Tomasz Kręcicki da Stereo (Varsavia), a conferma dell'attenzione della fiera verso le nuove generazioni di artisti. Il percorso include inoltre un dialogo tra Gaetano Pesce e Giovanni De Francesco da Luisa Delle Piane (Milano), così come la presentazione di Renato Spagnoli, proposta congiuntamente da Laveronica (Modica) e Gian Marco Casini (Livorno). Si segnalano inoltre Alek O. e Santo Tolone con Martina Simeti (Milano), David Medalla con Mountains (Berlino) e un dialogo tra l'artista storica Anna Zemánková e Samuel Haitz, presentato congiuntamente da Sophie Tappeiner (Vienna) e Triangolo (Cremona).

Accanto alle presentazioni delle gallerie, gli Special Projects costellano i vari piani dell'edificio come interventi site-responsive in dialogo con lo spazio. Concepiti come momenti di concentrazione lungo il percorso espositivo, questi progetti ampliano il formato tradizionale della fiera e ne rafforzano la vocazione alla sperimentazione. Tra gli Special Projects si segnalano quelli di Anthea Hamilton presentato da kaufmann repetto (Milano/New York),



Ambra Castagnetti da Francesca Minini (Milano), Anna Franceschini da Vistamare (Milano/Pescara), oltre a Lee Scratch Perry da suns.works (Zurigo) e Robert Mapplethorpe da Franco Noero (Torino). Keteleer (Anversa) e Lia Rumma (Milano/Napoli) propongono inoltre un progetto congiunto di Luca Monterastelli, mentre Ordet (Milano) dedica uno spazio a Cosima von Bonin.

Paris Internationale Milano ha sede negli spazi di Palazzo Galbani, edificio modernista costruito tra il 1956 e il 1959 su progetto dei fratelli Eugenio ed Ermenegildo Soncini – importanti protagonisti del dopoguerra milanese – con ingegneria strutturale di Pier Luigi Nervi. L'edificio è oggi oggetto di un intervento di recupero orientato alla conservazione curato dallo studio milanese Park.

L'allestimento della fiera è sviluppato in collaborazione con lo studio svizzero Christ & Gantenbein, che dal 2022 accompagna Paris Internationale nella definizione della sua identità spaziale, e che insieme ai designer milanesi NM3, sono autori di un sistema modulare di pareti autoportanti pensato per essere riutilizzato nelle future edizioni.

Banca Ifis è Associate Partner di Paris Internationale con il brand Ifis art, nato nel 2024 per volontà del Presidente Ernesto Fürstenberg Fassio.

Fondata a Parigi nel 2015 da un gruppo di galleristi, Paris Internationale è oggi una piattaforma indipendente e non profit che promuove un modello di fiera alternativo: più concentrato, curatoriale e attento alle esigenze di artisti e operatori del settore. Accanto alle presentazioni espositive, Paris Internationale è, come di consueto, affiancata da collaborazioni speciali che danno vita a un ricco public program, capace di coinvolgere il pubblico durante i giorni della manifestazione con appuntamenti come talk, panel, workshop oltre alle Daily Derives, un percorso di visite guidate condotte da ospiti d'eccezione. Il tutto contribuisce ad ampliare le prospettive della fiera e a consolidarne il ruolo di piattaforma di incontro e confronto sull'arte contemporanea.

Partecipanti:

Galerie 1900-2000, Parigi
Art : Concept, Parigi
Ciaccia Levi, Parigi/Milano
Clima, Milano
Crèveœur, Parigi
Deborah Schamoni, Monaco di Baviera
Emanuela Campoli, Parigi/Milano
Ermes Ermes, Roma
Francesca Minini, Milano
Franco Noero, Torino
Gian Marco Casini, Livorno
Gregor Staiger, Zurigo/Milano
Jocelyn Wolff, Parigi
Joya, Monaco
kaufmann repetto, Milano/New York
Keteleer, Anversa
Kirchgasse, Steckborn

Laveronica, Modica
Lia Rumma, Milano/Napoli
Luisa Delle Piane, Milano
Martina Simeti, Milano
Mezzanin, Ginevra
Mountains, Berlino
Ordet, Milano
Oskar Weiss, Zurigo
Piktogram, Varsavia
Sophie Tappeiner, Vienna
Stereo, Varsavia
suns.works, Zurigo
Sylvia Kouvali, Londra/Pireo
Triangolo, Cremona
Veda, Milano
Vistamare, Milano/Pescara
zaza', Milano/Napoli

« L'ARRIVO A MILANO DI PARIS INTERNATIONAL È ANCHE UN RICONOSCIMENTO DEL LAVORO SVOLTO PER RENDERE LA NOSTRA CITTÀ UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER L'ARTE CONTEMPORANEA — UN LUOGO IN CUI LE ENERGIE INTERNAZIONALI SI INCONTRANO E CRESCONO INSIEME. MILANO VANTA UNA LUNGA TRADIZIONE NELL'ARTE CONTEMPORANEA, CHE NEGLI ULTIMI ANNI SI È ULTERIORMENTE RAFFORZATA GRAZIE A UN ECOSISTEMA CULTURALE SEMPRE PIÙ DINAMICO E INTERCONNESSO. »

Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano



AAAAHHH!!
PARIS
INTERNATIONALE

Milano

PARIS INTERNATIONALE

VIA FABIO FILZI 25R, MILAN



DATE : 18–21 APRILE 2026

Venerdì 17 aprile (su invito)

Preview VIP: 11h – 17h
Vernissage: 17h – 20h

Sabato 18 aprile: 11h – 20h
Domenica 19 aprile: 11h – 20h
Lunedì 20 aprile: 11h – 20h
Martedì 21 aprile: 11h – 19h

Paris Internationale Milano
Palazzo Galbani
Via Fabio Filzi, 25r
20124 Milano

Metro: Centrale FS, Via Filzi Via Pirelli



PARIS INTERNATIONALE 2019



PARIS INTERNATIONALE 2024

« PARIS INTERNATIONALE IS MORE THAN A FAIR — IT IS A PULSE, A HEARTBEAT OF BOLD DREAMS. A MAGICAL TEAM OF VISIONARIES, OVERFLOWING WITH INVENTION AND GENEROSITY, WHO DARED TO IMAGINE DIFFERENTLY. THEIR CREATIVITY INSPIRES, EXPRESSES FREEDOM, AND CELEBRATES ART IN EVERY IMAGINABLE FORM. THIS IS A SPACE WHERE IDEAS FLOURISH, WHERE EMERGING VOICES MEET SEASONED VISIONARIES, AND WHERE ART IS LIVED, SHARED, AND CELEBRATED WITHOUT LIMITS. »

Mouna Mekouar, Curator - Fondation Beyeler





PALAZZO GALBANI – LA SEDE

Paris Internationale Milano si svolge a Palazzo Galbani, un capolavoro in gran parte nascosto del modernismo milanese completato alla fine degli anni '50.

Progettato dai fratelli Soncini in collaborazione con Giuseppe Pestalozza, l'edificio appartiene a una generazione di architetture milanesi note per il loro design strutturale espressivo, tra cui progetti come Torre Tirrena e Torre Breda. A Palazzo Galbani gli architetti lavorarono insieme all'ingegnere Pier Luigi Nervi, che nello stesso periodo stava sviluppando il vicino edificio

Pirelli.

Nervi progettò una struttura portante scheletrica con solo poche colonne in cemento a sostenere solai corrugati spessi appena tre centimetri – una soluzione che riduce al minimo la massa strutturale garantendo al contempo la flessibilità spaziale necessaria per edifici ad uso ufficio. Le sottili pieghe di questi solai, formate da elementi prefabbricati a V, generano un soffitto ondulato, recentemente e accuratamente restaurato al suo stato originale da Park per conto del proprietario dell'edificio Domo Media.

PARK

Park è un collettivo interdisciplinare di architetti, designer e ricercatori, uniti dal desiderio di plasmare il futuro dell'ambiente costruito. Fondato a Milano nel 2000 da Filippo Pagliani e Michele Rossi, lo studio si occupa di architettura, urban design, paesaggio, interior e product design, promuovendo un approccio trasversale. Ogni progetto sviluppato da Park trova forma nel suo specifico contesto, dal grattacielo della Regione Lombardia alle sedi di Luxottica e Salewa, dagli spazi residenziali e commerciali alla riqualificazione di edifici moderni d'autore o di interi quartieri.

Park si immerge nella ricchezza di stimoli di ogni realtà, reinterpretando l'identità profonda e proponendo una visione originale, unica e coerente in tutti i suoi elementi. Operando

all'intersezione tra tradizione e innovazione, lo studio si distingue nel reinterpretare e rigenerare le città, trasformandole in nuovi modelli di vivibilità e sostenibilità, adottando l'adaptive reuse come strategia principale. Il collettivo guarda avanti, anticipando l'impatto a lungo termine dei propri progetti e dando forma a una moltitudine di esperienze, ricerche e prospettive, con l'obiettivo di arricchire la vita delle persone e stabilire una nuova armonia tra l'uomo e la natura. Park ha vinto numerosi premi, tra cui il Premio Architetto Italiano 2024 assegnato dal Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori.

www.parkassociati.com



EXHIBITION DESIGN A CURA DI CHRIST & GANTENBEIN

Dal 2022, Paris Internationale collabora con lo studio di architettura Christ & Gantenbein, con sede a Basilea, riconosciuto a livello internazionale per il suo stretto rapporto con le istituzioni artistiche e la progettazione degli allestimenti. Noto per progetti che mettono in dialogo architettura, spazi espositivi e fruizione delle opere, lo studio ha sviluppato una solida reputazione nella progettazione di ambienti capaci di rispondere con sensibilità alle esigenze curatoriali e spaziali dell'arte contemporanea. Il loro coinvolgimento nella fiera riflette un dialogo più ampio tra architettura e formato espositivo, introducendo una prospettiva architettonica nell'allestimento e nell'organizzazione spaziale di Paris Internationale.

Operare all'interno di questo spazio così peculiare ha imposto vincoli significativi. Gli ambienti relativamente bassi e la struttura dell'edificio non consentono ancoraggi né al pavimento né al soffitto. In risposta, Christ & Gantenbein, insieme ai designer milanesi NM3, proseguendo la loro collaborazione già avviata su progetti temporanei per fiere, hanno sviluppato un sistema su misura. I moduli autoportanti in

acciaio sono assemblati in pareti di diverse lunghezze, rivestite con pannelli in legno e dotate di illuminazione LED integrata. Tutti gli elementi sono concepiti per essere smontabili e riutilizzabili, a testimonianza di un impegno verso un design responsabile e sostenibile.

Le 34 gallerie sono distribuite su quattro piani espositivi, ciascuno caratterizzato da una configurazione spaziale distinta basata su una disposizione leggermente conica. Gallerie emergenti e affermate sono volutamente mescolate, in contrasto con la suddivisione settoriale tipica delle fiere tradizionali. Questa configurazione libera e fluida risponde alla geometria dell'edificio e alle sue superfici relativamente compatte, bilanciando il ritmo strutturale ripetitivo dell'architettura degli anni Cinquanta e generando prospettive forti e punti di vista inaspettati, guidando i visitatori più per curiosità che per gerarchie. Attraverso i quattro piani, alla sequenza delle gallerie si affiancano Special Projects, un bar, una libreria e uno spazio per talk, permettendo di vivere l'edificio come una forma di urbanità compatta.



PARIS INTERNATIONALE IS A POINT OF REFERENCE IN THE WAY IT QUESTIONS THE VERY PRINCIPLES OF AN ART FAIR. THROUGH ITS ITINERANCY, IT ENGAGES WITH UNEXPECTED CONTEXTS AND CHALLENGES ITS AUDIENCE. THROUGH ITS ARCHITECTURE, IT FOSTERS DIALOGUE AND INTERACTION, THEREBY CHALLENGING ITS GALLERIES. FOR MORE THAN 10 YEARS, PARIS INTERNATIONALE HAS BEEN PUSHING BOUNDARIES AND TURNING CONSTRAINTS TO ITS ADVANTAGE.

Victoria Easton, Architect - Christ & Gantenbein



ARTSFOR_ STRATEGIC AND OPERATING PARTNER

ArtsFor_ accompagna dal suo inizio la prima edizione milanese di Paris Internationale creando inizialmente le partnership istituzionali necessarie, poi selezionando e identificando, in connessione con Park&Associati, una sede coerente per sensibilità e obiettivi. In questo affiancamento, il compito di ArtsFor_ è quello di progettare, selezionare e coordinare collaborazioni adeguate affinché strategia, produzione e comunicazione possano generare l'impatto peculiare sulla città e sulle sue comunità di riferimento che una fiera speciale e unica come Paris Internationale merita.

ArtsFor_ fondata nel 2015 da Camilla Invernizzi e Paolo Antonini, fornisce il proprio knowhow a istituzioni e imprese culturali nello sviluppo di progetti che, attraverso le arti, possano

diffondere valori culturali, economici e sociali. Sulla base decennale di esperienza nella progettazione culturale e sociale, offre un affiancamento consulenziale completo, dalla curatela alla produzione operativa, generando sempre un posizionamento strategico verso pubblici eterogenei con una comunicazione conseguente e creando reti e relazioni durature tra le comunità, le imprese e le istituzioni coinvolte. Sulla base decennale di esperienza nella progettazione culturale e sociale, offre un affiancamento consulenziale completo, dalla curatela alla produzione operativa, generando sempre un posizionamento strategico verso pubblici eterogenei con una comunicazione conseguente e creando reti e relazioni durature tra le comunità, le imprese e le istituzioni coinvolte.



PARIS INTERNATIONALE 2024



PARIS INTERNATIONALE 2018



PERCHÉ MILANO?

Intervista a Nerina Ciaccia (Co-fondatrice di Paris Internationale / Galleria Ciaccia Levi, Parigi–Milano)

Paris Internationale inaugura la sua prima edizione fuori dalla Francia a Milano. Perché questa città è sembrata oggi la scelta giusta?

Milano riunisce diverse qualità che risuonano profondamente con Paris Internationale: una forte cultura del collezionismo, una tradizione consolidata nell'arte contemporanea e una prossimità eccezionale tra arte, design, architettura e produzione. È una città in cui le idee circolano trasversalmente tra le discipline e in cui collezionisti – privati e istituzionali – sono attivamente coinvolti nella creazione contemporanea. Ma soprattutto, ci è sembrato il momento giusto. L'arrivo a Milano non è stato una scelta automatica o opportunistica, bensì una decisione ponderata, legata a una fase precisa di maturazione della città e del suo ecosistema culturale. Durante la Milano Art Week e la Milano Design Week, Milano offre un contesto di grande intensità ma anche di reale attenzione, che ci consente di mantenere il ritmo, la scala e l'approccio curatoriale che definiscono Paris Internationale, senza sovrapporci al calendario esistente ma inserendoci in modo complementare.

Questa edizione si svolge durante la Milano Art Week e i giorni di apertura della Milano Design Week. In che modo questo contesto incide sul progetto e sul suo posizionamento nel panorama locale?

La convergenza tra la Milano Art Week e la Milano Design Week amplifica un ecosistema locale già molto vitale, creando un momento unico di visibilità e di scambio. In questo contesto, Paris Internationale si posiziona come una piattaforma complementare, offrendo un ritmo diverso e una modalità di relazione differente, in cui l'arte contemporanea entra in dialogo con le industrie creative senza perdere la propria specificità.

In cosa l'edizione milanese si differenzia da quelle parigine, pur restando fedele all'identità di Paris Internationale?

I fondamenti restano invariati: una selezione rigorosa, un formato deliberatamente focalizzato sul contemporaneo e un'attenzione particolare a presentazioni ambiziose e coerenti. Ciò che cambia è il contesto. Milano incoraggia un diverso ritmo dello sguardo e del collezionismo, modellato dalla stretta prossimità tra arte, design, architettura e produzione. Paris Internationale è inoltre definita da un approccio multigenerazionale, in cui gallerie emergenti e più consolidate convivono su un piano di parità. Questa dinamica crea un ambiente esigente e fertile, favorendo il dialogo tra generazioni e riflettendo un impegno condiviso verso gli artisti nel lungo periodo. Per collezionisti e istituzioni, questa compresenza offre una prospettiva articolata sulla creazione contemporanea, capace di coniugare scoperta e continuità.

Cosa offre in modo specifico Paris Internationale Milano ai collezionisti?

Offre impegno e fiducia. I collezionisti sanno che la selezione è rigorosa e che le gallerie presentano progetti curati, spesso di natura quasi espositiva e museale, che riflettono una chiara posizione curatoriale. Questo approccio è particolarmente apprezzato dai collezionisti più consapevoli – coloro che attribuiscono valore al tempo, all'attenzione e a una relazione di lungo periodo con gli artisti. Paris Internationale è un luogo in cui le acquisizioni sono spesso l'inizio di rapporti duraturi, più che transazioni isolate.

Quali opportunità apre l'arrivo di Paris Internationale a Milano per gallerie e artisti?

Durante questo periodo, Milano riunisce una combinazione eccezionale di collezionisti, curatori e istituzioni, sia locali sia internazionali. Per gallerie e artisti, questo crea punti di accesso significativi a collezioni e reti professionali, all'interno di un contesto che sostiene la sperimentazione, la capacità di rischiare e un coinvolgimento duraturo, piuttosto che una visibilità effimera o di breve termine.

« PARIS INTERNATIONALE WAS NEVER REALLY A FAIR LIKE ANY OTHER. ONE YEAR IN A FORMER GARAGE ONCE HOME TO LIBÉRATION, ANOTHER IN A BOURGEOIS HOTEL PARTICULIER, ANOTHER IN THE FORMER STUDIO WHERE CLAUDE MONET PAINTED AN IMPRESSIONIST ICON; ONE EDITION UNFOLDED IN AN EMPTY SUPER-MARKET DURING COVID, ANOTHER IN THE PRESTIGIOUS GULBENKIAN BUILDING WHERE RAF SIMONS STAGED HIS UNFORGETTABLE DIOR SHOW. IT MADE ITS STAGES AS UNCONVENTIONAL AS ITS SPIRIT. FROM THE START, ITS CHEEKY RECUPERATION OF SITUATIONIST INTERNATIONAL GRAPHIC CODES (THE PERFECT ANTI-CORPORATE IDENTITY) SIGNALLED ITS MISCHIEVOUS PLAYFULNESS. THIS WAS NEVER GOING TO BE A FAIR THAT PLAYED BY THE RULES. FOR TEN YEARS IT HAS DANCED OUTSIDE THE LINES, DEFIANT AND UNPREDICTABLE, INSPIRING IMITATORS WHILE REMAINING INIMITABLE. HERE'S TO A DECADE OF GLORIOUS UN-FAIRNESS.»

Elena Filipovic, Director Kunstmuseum Basel



DIECI ANNI DI UTOPIA COLLETTIVA

Paris Internationale nasce nell'estate del 2015 dall'iniziativa di un gruppo di galleristi accomunati dal desiderio di immaginare un modello diverso di fiera d'arte contemporanea: intimo, esigente e fondato su una visione collettiva. Il nome e l'identità del progetto traggono ispirazione dall'Internazionale Situazionista di Guy Debord, assumendo principi come l'auto-gestione, la deriva, il détournement e l'emancipazione come strumenti per ripensare i formati e le economie delle fiere d'arte.

Creata da e per le gallerie, in uno spirito di indipendenza e collegialità, Paris Internationale è stata concepita come una piattaforma multigenerazionale, in grado di offrire condizioni più favorevoli rispetto alle fiere tradizionali e di incoraggiare proposte artistiche più audaci. Fin dalla sua nascita, il progetto si è collocato al di fuori dei modelli dominanti e standardizzati, privilegiando sperimentazione, dialogo e attenzione alle esigenze degli artisti.

Come spiegano due dei suoi cofondatori, Alix Dionot-Morani e Axel Dibie:

«Volevamo che fosse un nuovo modo di presentare l'arte in contesti che immaginavamo più adatti ai desideri degli artisti. Ci sembrava importante portare nuova vitalità nella scena dell'arte contemporanea, riunendo un gruppo specifico di

gallerie in uno spirito di collaborazione piuttosto che di competizione. La natura nomade della fiera è una forza, perché gli artisti pensano in modo diverso e utilizzano lo spazio in maniera più audace rispetto agli stand abituali delle grandi fiere».

A dieci anni dalla sua fondazione, Paris Internationale resta un'organizzazione indipendente e non-profit, fedele ai propri principi fondativi, pur essendosi affermata come un momento chiave nel calendario internazionale dell'arte contemporanea.

Oggi, con la sua prima edizione internazionale a Milano, Paris Internationale estende questo spirito collettivo e nomade oltre Parigi, riaffermando la propria vocazione come piattaforma plasmata da gallerie, artisti e contesti locali, piuttosto che da una geografia fissa.



UNA PIATTAFORMA COMPLEMENTARE E UN'ALTERNATIVA ESSENZIALE

Una piattaforma multigenerazionale e paritaria per la ricerca

Paris Internationale ha sviluppato un formato distintivo e coerente, capace di dialogare tanto con gallerie molto giovani quanto con realtà più affermate, rimaste fedeli alla fiera nel corso degli anni. Gallerie emergenti e consolidate convivono nello stesso spazio, volutamente mescolate, contrastando la settorializzazione tipica delle fiere d'arte e favorendo un'esperienza più ricca e vibrante per i visitatori.

Questa apertura spaziale e concettuale è rafforzata da un allestimento radicale, concepito in collaborazione con lo studio di architettura svizzero Christ & Gantenbein. Rifiutando il modello dello stand chiuso e cubico, la fiera privilegia la circolazione, la serendipità e l'incontro, incoraggiando i visitatori a vivere ogni presentazione come parte di una mostra continua piuttosto che come una successione di stand commerciali.

Una comunità di pensiero

Oltre alla sua funzione di mercato, Paris Internationale è un luogo di scambio, conversazione e attenzione condivisa. Limitando volontariamente il numero di gallerie partecipanti e offrendo loro spazi generosi, la fiera coltiva un'atmosfera orientata al dialogo piuttosto che alla competizione.

Come osserva Silvia Ammon, Direttrice di Paris Internationale:

«Questa intimità è fondamentale. Influenza le relazioni che si instaurano tra le gallerie e trasforma radicalmente l'esperienza dei visitatori. Uno dei complimenti più significativi che riceviamo riguarda proprio la qualità delle conversazioni che hanno luogo durante la fiera».

Indipendente, non-profit e aperta

In un mondo dell'arte segnato da una crescente concentrazione e standardizzazione, Paris Internationale afferma l'importanza delle iniziative indipendenti. Il suo modello economico consente ad artisti e gallerie di presentare progetti che potrebbero non trovare spazio nei formati rigidi delle grandi fiere, preservando un luogo per la sperimentazione, il rischio e le voci singolari.

Pur avendo una natura commerciale, Paris Internationale non è orientata al profitto: tutti i proventi vengono reinvestiti nell'edizione successiva. L'ingresso è gratuito fin dal primo anno, a testimonianza di un forte impegno verso l'accessibilità e la formazione. Questa apertura ha contribuito a rendere Paris Internationale una fiera in cui artisti, studenti, curatori, collezionisti e pubblico più ampio si sentono ugualmente benvenuti.



PUBLIC PROGRAMS

POUR V2/V3



PARIS INTERNATIONALE 2024



PARIS INTERNATIONALE 2024

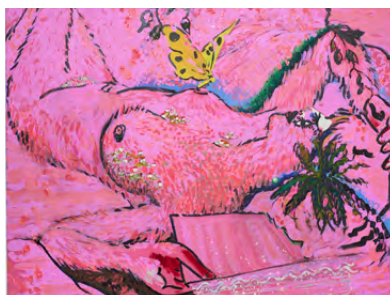
POUR V2/V3



**Adams and Ollman
Portland**

Marisel Capanna
Peter Gallo

Peter Gallo, White Ship, 2018. Courtesy of the artist and Adams & Ollman, Portland.



**Amanda Wilkinson
London**

Milly Thompson

Milly Thompson, Pink Picabia Sleeping, 2016. Courtesy of The Estate of Milly Thompson and Amanda Wilkinson, London.



**Artbeat
Tbilisi**

Beso Uznadze
Nato Sirbiladze

Nato Sirbiladze, House in Kojori, 2020. Courtesy of the artist and Gallery Artbeat, Tbilisi.



**Bel Ami
Los Angeles**

Amedeo Polazzo

Amedeo Polazzo, Chores, 2024. Courtesy of the artist and Bel Ami, Los Angeles.



**Bombon Projects
Barcelona**

Eva Fàbregas
Marie Zolamian

Eva Fàbregas, Exudate 80 (2025). Courtesy of the artist and Bombon Projects, Barcelona.



**Bonny Poon / Conditions
Toronto**

Ang Ziqi Zhang
Erwan Sene

Erwan Sene, Virotechnics Antenna 1, 2024. Courtesy of the artist and Bonny Poon/Conditions, Toronto.



**Castle
Los Angeles**

Nicolas G. Miller

Nicolas G. Miller, Masks, 2025. Courtesy of the artist and Castle, Los Angeles.



**Champ Lacombe
Biarritz/London**

Barbara Hammer

Barbara Hammer, No No Nooky T.V., 1987. Courtesy of the artist and Champ Lacombe, Biarritz/London



**Ciaccia Levi
Paris/Milan**

Garance Früh
Leonardo Devito
Srijon Chowdhury

Leonardo Devito, Senza Titolo, 2025. Courtesy of the artist and Ciaccia Levi, Paris/Milan.

PARIS INTERNATIONALE

22-26 OCTOBER 2025

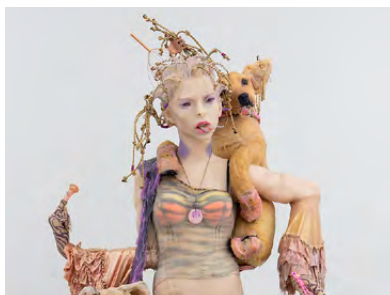
POUR V2/V3



**Climate Control
San Francisco**

Noah Barker
Alonso Leon-Velarde

Noah Barker, Juniper, 2024. Courtesy of the artist and Climate Control, San Francisco.



**Company
New York**

Stefania Batoeva
Sylvie Fleury
Cajsa Von Zeipel

Cajsa Von Zeipel, Futuristic Lesbian, 2022. Courtesy of the artist and Company, New York.



**Cooper Cole
Toronto**

Hangama Amiri
Jagdeep Raina

Hangama Amiri, The Bride, 2025. Courtesy of the artist and Cooper Cole, Toronto.



**Clima
Milan**

Dana Lok
Sacha Kanah

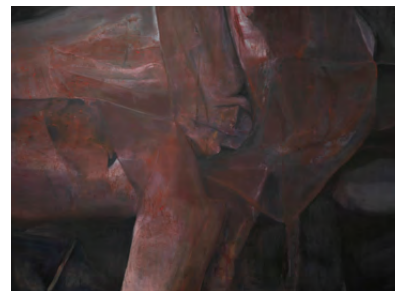
Sacha Kanah, A Little Green Rosetta, 2025. Courtesy of the artist and Clima, Milan.



**Derosia
New York**

Sam Anderson
Kern Samuel

Sam Anderson, Romantic, 2025. Courtesy of the artist and Derosia, New York.



**Derouillon
Paris**

Anastasia Bay
Emmanuel Beguinot
Keunmin Lee

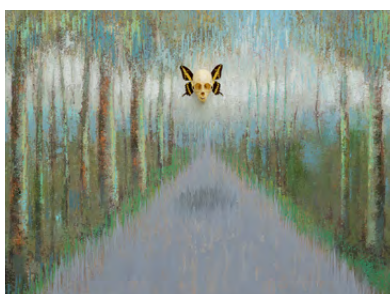
Keunmin Lee, Body Construction II, 2024. Courtesy of the artist and Derouillon, Paris.



**Femtensesse
Oslo**

Kaare Ruud

Kaare Ruud, Business doing pleasure with you, 2025. Courtesy of the artist and Femtensesse, Oslo.



**Gaga
Mexico City**

Julien Ceccaldi
Nicolas Ceccaldi
Emily Sundblad

Nicolas Ceccaldi, Les cris prolongé de la douleur la plus poignante, 2016. Courtesy of the artist and Gaga, Mexico City.



**General Expenses
Mexico City**

Avantgardo
Marek Wolfryd

Marek Wolfryd, Study for a Global Manipulation of Goods and Assets, 2025. Courtesy of the artist and General Expenses, Mexico City.

POUR V2/V3

GALLERIES 2025



Gianni Manhattan Vienna

Kiki Furlan

Kiki Furlan, Catfish / grown in context, wool on canvas, 2024. Courtesy of the artist and Gianni Manhattan, Vienna.



Giselle's Books Marseille

Thomas Cap de Ville, Heike-Karin Föll, Martin Laborde, Simon Popper, Sarah Rosengarten, Frederik Worm

Sarah Rosengarten, Who's there, 2024. Courtesy of the artist and Schiefe Zähne, Berlin.



Goswell Road Paris

Zoe Dewitt
David Hoyle
Chris Korda

Zoe Dewitt, Colored Sequin Dress, 2019. Courtesy of the artist and Goswell Road, Paris.



greengrassi London

Stefano Arienti
Anne Ryan
Margherita Manzelli

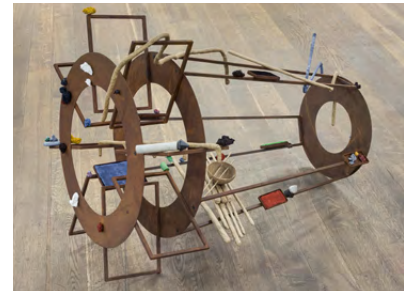
Anne Ryan, Disco Legs, 2018. Courtesy of the artist and greengrassi, London.



Gregor Staiger Zurich/Milan

Monster Chetwynd
Xanti Schawinsky
Raphaela Vogel

Monster Chetwynd, Zuul, 2025. Courtesy of the artist and Galerie Gregor Staiger, Zurich/Milan.



Gunia Nowik Warsaw

Sana Shahmuradova Tanska
Iza Tarasewicz

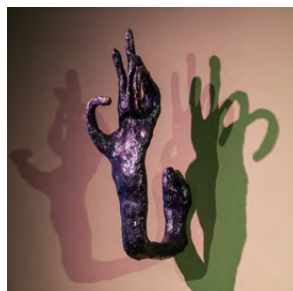
Iza Tarasewicz, Halt the Cyclone 4, 2016. Courtesy of the artist and Gunia Nowik, Warsaw.



Hagiwara Projects Tokyo

Yohei Watanabe

Yohei Watanabe, Ideal Chair #1, 2014. Courtesy of the artist and Hagiwara Projects, Tokyo.



House of Chappaz Barcelona

Raïsa Maudit

The Crack The Revelation, Raïsa Maudit, 2022. Courtesy of the artist and House of Chappaz, Barcelona.



Hussenot Paris

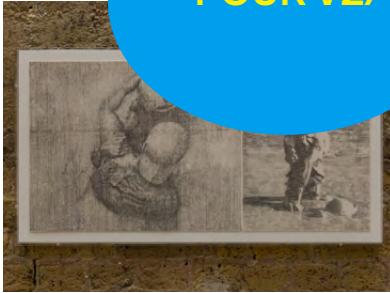
Apollinaria Broche
Tobias Spichtig

Tobias Spichtig, Namesake Shades, 2024. Courtesy of the artist and Hussenot, Paris.

PARIS INTERNATIONALE

22–26 OCTOBER 2025

POUR V2/V3



**Niru Ratnam
London**

Louis Blue Newby
Laila Majid

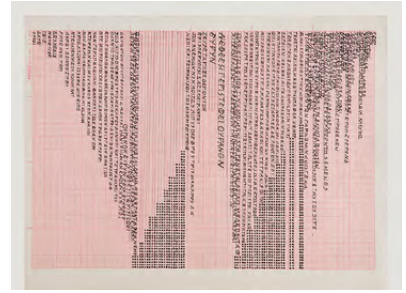
Laila Majid and Louis Blue Newby, Contact (Bucks), 2024. Courtesy of the Artist and Goldsmiths CCA, London.



**Piktogram
Warsaw**

Jan Eustachy Wolski
Iwo Panasiewicz

Jan Eustachy Wolski, Untitled, 2024. Courtesy of the artist and Piktogram, Warsaw.



**Records
Athens**

Rey Akdogan
Bia Davou

Bia Davou, Serial Structures 2 - Odyssey, 1978-1981. Courtesy of the artist and Records, Athens.



**sissi club
Marseille**

Madison Bycroft
Lou Masduraud

Madison Bycroft, Les mensonges du météorologue, détail, 2022. Courtesy of the artist and sissi club, Marseille.



**Something
Abidjan**

Yarema Malashchuk &
Romain Khimeï

Yarema Malashchuk & Romain Khimeï, Dedicated to the Youth of the World II. Courtesy of the artists and Something, Abidjan.



**Sperling
Munich**

Ana Navas
Anousha Payne

Anousha Payne, Young Elephant, 2024. Courtesy of the artist and Sperling, Munich.



**Stereo
Warsaw**

Wojciech Bakowski
Gizela Mickiewicz

Gizela Mickiewicz, Sitting in a Stream, 2024. Courtesy of the artist and Stereo, Warsaw.



**suns.works
Zurich**

Elise Corpataux

Elise Corpataux, But you're always really new, 2024. Courtesy of the artist and suns.works, Zurich.



**Tabula Rasa Gallery
Beijing/London**

Xiao Hanqiu
Tant Yunshu Zhong

Xiao Hanqiu, Waiting with Red Shoes On, 2024. Courtesy of the artist and Tabula Rasa, Beijing/London.

« SAPE PARIBUS ID QUIS ET QUE NIT REPEREPERUM
ELIGENIET ALIQUA DELLESCID UT REHENDANTUR
SEDIPSUM HIC TE PRO QUATIBUS SI VELIQUE ET AS
ACCUS ALIGENT OFFICIPICIIS SAM QUIS SAPERA-
TEM ET AUTENIMAION POR SIT EXCERO ET ADIPSUM
RAT. OS ET FUGA. NATIS VOLUPTATUR? QUIA
SANDERR OVITENIM FUGA. AXIMPORERO TEM VOLORE
CUS.

AT ADIATEM AM NOBITI ACCAB IUR?
FERUM NONSEND ITIBUS ET, NOBIS ENT EOSSUNTIS
EIUSA NIM FACEATIO. CON RESTIA DOLOREM QUISTI
ODITEM. INCTUM A DOLUPTATEM NIMIN.»

Barbara Casavecchia

POUR V2



PARTNERS 2026

EXHIBITION DESIGN :

CHRIST & GANTENBEIN

INSTITUTIONAL PARTNERS :

POUR V2

ASSOCIATE PARTNERS :

HOST PARTNERS :



The Frankie Shop

FURNITURE :

~~Ker-Xavier | NM3~~

MEDIA PARTNERS :

Arcane | Art Review | Arts of the Working Class | Blau International | Cura
Frieze | Mousse | Projets | Provence | Quotidien de l'art | Spike | Texte zur
Kunst | The Art Newspaper France | Zérodeux



BANCA IFIS

Banca Ifis è Associate Partner di Paris Internationale con il brand Ifis art, nato nel 2024 per volontà del Presidente Ernesto Fürstenberg Fassio. Attraverso Ifis art, la Banca promuove l'arte e la cultura come strumenti di crescita sociale, valorizzazione del patrimonio e dialogo con il territorio, riunendo in un'unica piattaforma le attività dedicate all'arte contemporanea, alla tutela dei beni culturali e alla diffusione della cultura, con l'obiettivo di rendere l'arte accessibile a un pubblico sempre più ampio.





MILANO TEAM 2026

L'edizione 2026 di Milano è organizzata da Ciaccia Levi, Crèvecœur e Galerie Gregor Staiger, ed è diretta da Silvia Ammon.

Exhibition Design: Christ & Gantenbein
Consulenza Legale: Sibylle Loyrette, Massimo Penco
Comunicazione: Studio Marie Lusa
Strategic and Operating Partner: ArtsFor_
Relazioni con i Media: Lara Facco P&C
Produzione: NM3

Team: Arianna Contaldi, Lucas Doyard, Victoria Easton, Eve Horiet, Erica Galvan, Camilla Invernizzi, Greg Laurent-Gualandi, Elise Marques, Piero Soriani, Stéphanie Yarcé.

COMITATO DI SELEZIONE

Edoardo Bonaspetti - Ordet, Milano
Nerina Ciaccia & Antoine Levi - Ciaccia Levi, Parigi/Milano
Axel Dibie & Alix Dionot-Morani - Crèvecœur, Parigi
Marie Lusa & Gregor Staiger - Galerie Gregor Staiger, Zurigo/Milano



MEMBRI FONDATORI



Alix Dionot-Morani
Axel Dibie

- Co-fondatori di Paris Internationale
- Fondatori della Galerie Crèvecoeur, Parigi

Crèvecoeur, fondata nel 2009, è una realtà che mira ad adattarsi, in modo organico, ai complessi sistemi con cui gli artisti contemporanei si confrontano oggi.

Precedentemente: Louvre, Palais de Tokyo

◆ Science Po Paris



Marie Lusa
Gregor Staiger

- Co-fondatori di Paris Internationale
- Fondatori della Galerie Gregor Staiger, Zurigo/Milano
- Co-fondatore dello Zurich Art Weekend
- Fondatore dello Studio Marie Lusa
- Docente presso ECAL e ZHDK

La Galerie Gregor Staiger è stata fondata nel 2010. Fin dall'inizio, il programma della galleria ha posto l'accento sulla rappresentazione delle artiste donne, la performance, il discorso femminista e le pratiche figurative.

◆ Columbia, Ecal, ZHDK Zurich



Nerina Ciaccia
Antoine Levi

- Co-fondatori di Paris Internationale
- Fondatori della Galerie Ciaccia Levi, Parigi/Milano
- Fondatori di Palai, Lecce

Ciaccia Levi è stata fondata nel 2013. Con l'aspirazione di creare una piattaforma di panorama visivo stratificato, la galleria si è concentrata fin dall'inizio sulla presentazione delle opere di artisti internazionali sia emergenti che affermati.

◆ Arte medievale, Università di Barcellona. Alma Mater Studiorum, Bologna and Politecnico di Torino



Silvia Ammon
Direttrice di Paris Internationale

Silvia Ammon è direttrice di Paris Internationale sin dalla sua fondazione nel 2015. Con un decennio di esperienza nel settore delle gallerie, inclusi numerosi viaggi in fiere d'arte in tutto il mondo, Silvia possiede una profonda comprensione delle esigenze in continua evoluzione delle gallerie. Questa esperienza ha alimentato un forte desiderio di innovare e introdurre un approccio rigenerante al modello delle fiere d'arte.

◆ Università La Sorbona



CONTATTI

Francesca Ogliari
Assistente personale Lara Facco | Lara Facco P&C
M. +39 3452101174
E. francescaogliari@larafacco.com

Lara Facco P&C
T. +39 02 36565133
E. press@larafacco.com
www.larafacco.com

Lucas Doyard
press@parisinternationale.com
+33 6 40 24 83 11

Silvia Ammon
silvia@parisinternationale.com
+33 6 23 43 18 16

L'edizione milanese 2026 è organizzata da Ciaccia Levi, Crèvecœur e Galerie Gregor Staiger, ed è diretta da Silvia Ammon.

Comunicazione: Studio Marie Lusa
Allestimento: Christ & Gantenbein
Consulenza legale: Sibylle Loyrette, Massimo Penco

CON IL CONTRIBUTO E L'EXPERTISE DI

ArtsFor_
City of Milan
Christ & Gantenbein
Domo Media
Park Associati



Milano

CONTATTI STAMPA :

Lara Facco P&C
T. +39 02 36565133
E. press@larafacco.com
www.larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. larafacco@larafacco.com

Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denisesolenghi@larafacco.com



PARIS INTERNATIONALE MILANO 2024



PARIS INTERNATIONALE MILANO 2026